

Esame di scienze sociali OSS + RIPETENTI, SSPSS, 2017-2018

Criteria di valutazione:

0.5 punti = se l'argomento/tema/definizione è solo citato e non spiegato
1 o più punti = se l'argomento/tema/definizione è ben spiegato/argomentato

Prima parte

Famiglia e adattamento, in «Psicologia Contemporanea», n.260 marzo-aprile 2017, pp.36-42

- 1. Spiega quali sono i motivi per cui, oggi, non sembra essere più necessaria la coincidenza tra genitorialità biologica e genitorialità affettiva. Rispetto alle tecniche di procreazione assistita citate nel testo, spiega quali potrebbero essere i possibili problemi etici, e quelli connessi allo sviluppo bio-psico-sociale del bambino.**

(6 punti)

Risposta:

- Nuove tecniche di procreazione assistite per coppie sterili e omosessuali
- Inseminazione omologa = quando lo sperma utilizzato proviene dal partner della donna
- Inseminazione eterologa = coppia che beneficia di donazione anonima di ovulo/sperma
- Donazione di ovulo/sperma = in anonimato, in appositi centri della fertilità
- Maternità surrogata = La fecondazione può essere effettuata con spermatozoo (gamete) e ovuli sia della coppia sterile sia di donatori e donatrici attraverso concepimento in vitro. Problema/questione etica delle tre madri (legale, gestazionale, donatrice)
- Questioni etiche e psicologiche procreazione assistita:
 - non è naturale,
 - non è una famiglia tradizionale,
 - embrioni in soprannumero,
 - selezioni caratteristiche genetiche,
 - maternità surrogata per soldi (dignità, disuguaglianza sociale, ecc.)
 - in caso di donazione padre/madre non biologici,
 - età avanzata genitori
 - nuove famiglie: non vi è più una figura materna e paterna,
 - ecc.
 - Rischio di negare la complementarità, contrattualità e corresponsabilità del fare un figlio nel mito dell'autosufficienza
 - Medicalizzazione e tecnicizzazione di un evento naturale (presenza invadente della tecnologia nell'intimità di una donna).
 - Visione dell'essere umano centrata sul principio di autonomia e autodeterminazione— rischio: FIVET e maternità surrogata non riguardano una medicina curativa ma una medicina dei desideri.
 - Eventuali considerazioni dal punto di vista dell'etica laica vs. etica religiosa

2. R. de Bernart paragona le fasi del ciclo vitale di una famiglia alle fasi evolutive dell'infanzia, adolescenza, età giovanile, età adulta e terza età. Approfondisci tale paragone, argomentando il ruolo che la famiglia svolge in rapporto alle diverse fasi della vita.

(4 punti)

Risposta:

Infanzia:

- incontro delle due persone / conoscenza reciproca in giovane età
- influenza delle famiglie d'origine

Adolescenza:

- formazione della coppia
- separazione dalla famiglia d'origine e conoscenza delle rispettive famiglie d'origine
- nuovi ruoli sociali e creazione di nuove identità
- altro

Età giovanile:

- convivenza/matrimonio (civile/religioso)
- possibile "conflitto da sovraccarico" → entrambi lavorano, entrambi gestiscono casa
- possibile "conflitto di identità" → nel cercare o meno di svolgere i ruoli tradizionali (socializzazione di genere, ecc.)
- cambiamenti normativi
- cambiamenti paranormativi
- altro

Età adulta:

- nascita/adozione dei figli, nuovi equilibri famigliari
- nuovi ruoli sociali e creazione di nuove identità
- educazione-socializzazione primaria / crescita / allontanamento dei figli
- conflitti generazioni tra genitori-figli dai più banali (orari di rientro) a più sostanziali (scelte di vita, studi, ecc.) in relazione agli stili genitoriali
- fenomeno della famiglia lunga: due generazioni di adulti sotto lo stesso tetto
- fenomeno dell'adolescenza prolungata: studi prolungati + precarietà lavorativa = mancata indipendenza economica dei figli
- cambiamenti normativi
- cambiamenti paranormativi
- generazione sandwich

Terza età:

- ruolo nonni-babysitter
- accettazione della vecchiaia
- pro / contro in salute e malattia
- sindrome del nido vuoto
- cambiamenti cognitivi (riduzione intelligenza fluida, uso riserva cognitiva)
- rinegoziazione rapporti di coppia
- abitudinarietà
- dipendenza dagli altri
- stati emozionali connessi a morte e malattia

**3. La famiglia in quanto organismo vivente ha subito e continua a subire delle metamorfosi.
Spiega i grandi cambiamenti avvenuti nel secolo scorso e quelli più recenti.**

(6 punti)

Risposta:

Fine 1700

- Rivoluzione industriale: passaggio dalla famiglia patriarcale estesa alla famiglia nucleare (patriarcale/egualitaria)
- Da contesto agricolo/contadini a contesto urbano/operai; da economia di sussistenza a economia di mercato
- Cause sociali formazioni famiglie (vedi sopra)
- Famiglia patriarcale estesa, caratteristiche: patriarca, più nuclei e generazioni, azienda familiare, ruoli rigidi e gerarchici, matrimonio combinato, ecc.
- Famiglia nucleare (patriarcale/egualitaria, operaia/borghese), caratteristiche: un nucleo, due generazioni, verso la parità uomo-donna, ruoli più flessibili, matrimonio d'amore, ecc.

1970 in poi

- Legalizzazione del divorzio
- Aumento famiglie monoparentali. Cause: vedovanza, divorzio, madri single. Possibili problemi: economici, assenza di una figura genitoriale, socializzazione anticipata figli, casa-lavoro.
- Aumento famiglie ricostituite. Cause: vedovanza, divorzio, madri single. Possibili problemi: relazioni con "patrigni", "matrigne", "sorellastre", "fratellastri", con il genitore fuori dal nucleo familiare, ecc.

Oggi:

- Convivenze famiglie di fatto.
- Causa: perdita valore matrimonio, convivenza come esperimento.
- Problemi: mancata sicurezza sociale e diritti dati dal matrimonio.
- Famiglie omosessuali: si veda domanda sotto.

4. Spiega, anche a partire dalle posizioni dei due autori, le possibili ragioni a favore e le possibili ragioni contro, da un punto di vista etico e psicologico, della crescita di un figlio da parte di coppie omosessuali.

(6 punti)

Risposta:

Contro

- non è naturale, ev. è necessario un legame biologico con il bambino
- necessità di una figura paterna e di una figura materna
- mancata accettazione sociale con i rischi di discriminazione per il bambino
- creazione famiglie allargate con rischi di gelosia, conflitti, ecc.
- A favore: uguaglianza e parità di diritti e di trattamento

A favore

- ciò che conta è l'affettività e la cura, e non il sesso biologico. Possibilità inoltre di caratteristiche maschili e femminili dei genitori indipendentemente dal "bio".
- progressiva accettazione sociale della omosessualità.
- anche le altre nuove forme di famiglia comportano dei rischi, così come anche la famiglia nucleare può essere causa di malessere e disagio.

Fornaro:

→ Contro

- l'enigmatica **figura di un terzo** (donatore o donatrice, ma anche le figure medicali; maggiore labilità delle coppie omosessuali statisticamente rilevata; fenomeni di gelosia nei confronti di figli e partner; se i diversi ruoli (paterno e materno) sono impersonati da sessi diversi, a parità di altre condizioni viene facilitata alla prole la percezione di differenziate figure di riferimento, importanti per lo sviluppo.
- **Dissociazione di genitorialità affettiva e genitorialità biologica** comporta una sostanziale indifferenza del corpo e dei legami genetici in ordine alla formazione dei caratteri psichici della prole e in ordine alla stessa affettività del genitore (si riedita così il vetusto dualismo di psiche e corpo).
- **L'interazione** tra la **gestante**, che non è mera incubatrice, **e il feto** coinvolga pure la componente psichica. Importanti sono inoltre il ruolo svolto dagli ormoni femminili ossitocina e prolattina nel predisporre la neo-mamma alla cura e all'empatia, nonché la preminente attivazione in lei di aree limbiche del cervello legate all'intuitiva emozionalità viscerale,
- Nei **padri** prevale l'attivazione delle più "fredde" aree corticali; la continuità tra generazione biologica e genitorialità affettiva presenta maggiori facilitazioni, ovvero minori problemi, che non la discontinuità. Ciò che non è nocivo, non per questo è ottimale

→ A favore:

- i nati entro coppie omogenitoriali sono oggetto del forte desiderio di genitori che devono superare numerosi ostacoli, perciò oggetto di particolari cure, più di quanto accada nella media delle coppie eterosessuali, in cui la prole non sempre è desiderata e talora è trascurata;

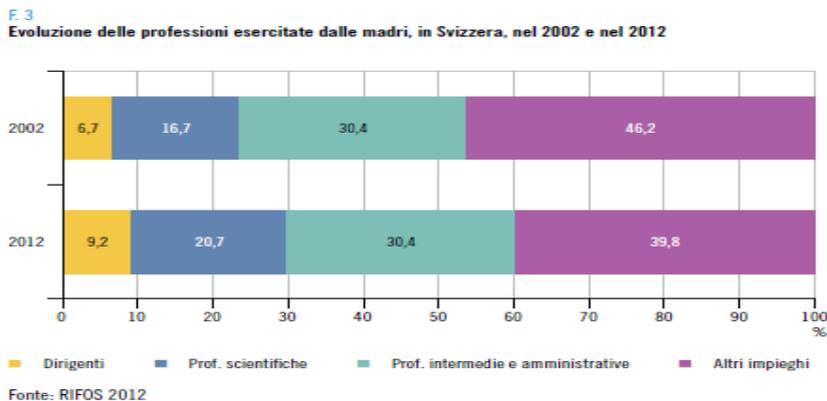
De Bernart:

→ A Favore:

- esistono funzioni materne e paterne, che non sono rigidamente legate alla donna e all'uomo (dimensione biologica);
- Il terzo genitore può anche essere oggetto di proiezioni affettive e/o sessuali che un tempo erano riservate al genitore biologico del sesso opposto;
- il ciclo vitale di una famiglia omo è simile a quello di una famiglia etero in cui non ci siano rigide divisioni di ruolo basate sul sesso (tradizionali).

Seconda parte

5. Commenta il grafico seguente: descrivilo e dai un'interpretazione in base alle scienze sociali. (6 punti)



Fonte: Ufficio di Statistica, *Dati. Statistiche e società*, Anno XVI, N. 01, Bellinzona, maggio 2016

Spiegazione/commento

Introduzione grafico:

- Il grafico indica e confronta l'evoluzione delle professioni esercitate dalle madri lavoratrici in Svizzera nel 2002 e nel 2012.

Quota di madri tra i dirigenti

- Indicare % + anni
- **Chi sono:** donne in carriera, single, senza/con figli già grandi/indipendenti,
- **Motivi:** studi/formazione + reddito alti
- **Fare esempi:** dirigenti/direttrici, manager
- **trend rilevanti:** Il grafico mostra un aumento delle donne nei ruoli dirigenziali (+2.5%) e un aumento maggiore nelle professioni scientifiche (+4%). Rimane stabile la quota di donne che lavorano nelle professioni intermedie e amministrative, mentre si riduce la voce generica "altri impieghi" (- 6.4%).
- **interpretazione dei trend:** rispetto al 2002 sono aumentate le donne dirigenti per una serie di ipotesi:
 - modifica ruoli sociali/stereotipi di genere maschili/femminili
 - aumento pari opportunità,
 - maggiori possibilità di conciliare famiglia e lavoro
 - maggior equità nella divisione del carico domestico con il coniuge-congedi e lavori domestici, possibilità di strutture per l'infanzia- nidi, mamme diurne, baby sitter, servizi extra scolastici ecc.,
 - rappresentazione della donna meno legata ai ruoli tradizionali (riduzione del patriarcato),
 - importanza del doppio reddito e dell'emancipazione economica delle madri
- altro ...

Quota delle madri attive in professioni scientifiche

- Indicare % + anni
- **Chi sono:** donne in carriera, single, senza/con figli già grandi/indipendenti,
- **Motivi:** studi/formazione + reddito medio alti/alti
- **Fare esempi:** carriera universitaria, ricercatrici, impiegate industria farmaceutica "high tech "
- **Interpretazioni del trend:** tra il 2002 e il 2012 le % sono aumentate per una serie di ipotesi:
 - modifica ruoli sociali/stereotipi di genere maschili/femminili
 - aumento pari opportunità,
 - maggiori possibilità di conciliare famiglia e lavoro
 - maggior equità nella divisione del carico domestico con il coniuge-congedi e lavori domestici, possibilità di strutture per l'infanzia- nidi, mamme diurne, baby sitter, servizi extra scolastici ecc.,

- rappresentazione della donna meno legata ai ruoli tradizionali (riduzione del patriarcato),
- importanza del doppio reddito e dell'emancipazione economica delle madri,
- l'aumento delle madri in professioni scientifiche smonta lo stereotipo per cui le discipline scientifiche sarebbero riservate agli uomini,
- aumento anche degli studi e della formazione in generale per poter svolgere professioni così specializzate.
 - Altro ...

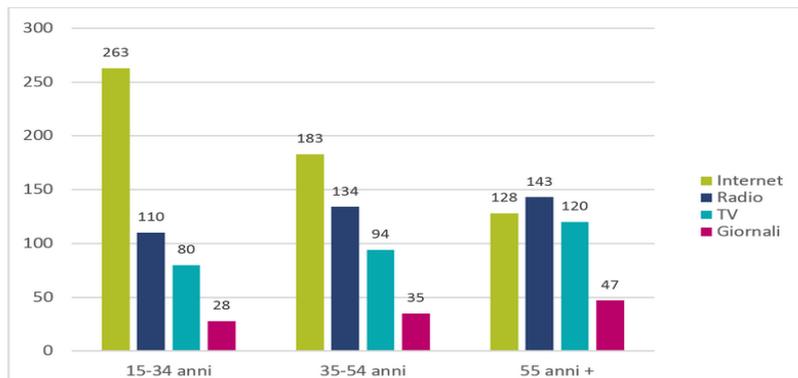
Quota delle madri attive in prof. intermedie e amministrative

- Indicare % + anni
- **Chi sono:** donne single, senza/con figli già grandi/indipendenti
- **Motivi:** studi/formazione apprendistato / secondario + reddito medio/basso
- **Fare esempi:** segretarie, professioni di cura-assistenza, insegnamento (obbligatorio/superiore)
- **Interpretazioni del trend:** tra il 2002 e il 2012 le % sono stabili per una serie di ipotesi:
 - la stabilità delle professioni intermedie e amministrative rappresenta il trend che si è affermato dagli anni '70 in poi con lo sviluppo del settore terziario dei servizi: la femminilizzazione del lavoro impiegatizio.
 - Legame tra socializzazione di genere e stereotipi/lavori-ruoli maschili e femminili
- altro

Quota delle madri in altri impieghi

- Indicare % + anni
- **Chi sono:** donne single, senza/con figli già grandi/indipendenti
- **Motivi:** studi/formazione obbligo/apprendistato / secondario + reddito medio basso/basso
- **Fare esempi:** impiegati di commercio, operaie, working poor, ...
- **Interpretazioni del trend:** tra il 2002 e il 2012 sono calate per una serie di ipotesi:
 - la diminuzione della voce "altri impieghi" è di difficile interpretazione. Bisognerebbe capire se gli "altri impieghi" riguardano il lavoro poco qualificati o meno.
- altro

6. Commenta il grafico seguente: descrivilo e dai un'interpretazione in base alle scienze sociali. (6 punti)



Fonte:
[/www.uvek.admin.ch/uvek/it/home/comunicazione/servizio-pubblico-audiovisivo.html](http://www.uvek.admin.ch/uvek/it/home/comunicazione/servizio-pubblico-audiovisivo.html)

Fruizione media giornaliera di Internet, della radio, della televisione e della stampa, in minuti, per fascia d'età (2015)

Spiegazione/commento

Introduzione grafico

- Il grafico indica l'uso medio giornaliero di Internet, radio, Tv e giornali in minuti per fascia d'età nel 2015 in CH.
- trend rilevanti:
 - la **fascia d'età 15-34** anni utilizza maggiormente internet, a seguire (con uno scarto considerevole di 153 minuti) i giovani ascoltano la radio, in misura minore la tv e solo 28 minuti dedicati alla lettura di giornali.
 - la **fascia d'età 35-54** anni mostra un trend simile alla fascia giovanile con un utilizzo maggiore di internet rispetto agli altri mezzi di comunicazione, anche se per minor tempo rispetto ai giovani (263 min. dei giovani contro i 183 della fascia adulta), a seguire c'è l'ascolto della radio, la tv e infine la lettura di giornali a cui gli adulti dedicano un po' più di tempo rispetto ai giovani.
 - la **fascia d'età dai 55 in su** mostra un trend diverso: maggior ascolto della radio, a seguire uso di internet, tv e infine lettura di giornali.
 - La lettura dei giornali, **in tutte e tre le fasce di età** è all'ultimo posto come quantità di minuti ad essa dedicati, tuttavia i minuti aumentano man mano che aumenta l'età. Situazione analoga per internet: man mano che diminuisce l'età, aumenta il consumo di internet.

Giovani 15-34 anni

- Internet: 263 min. al dì
 - Motivi: social network (Fb, Instagram, ecc.), youtube, giochi on-line, scuola (ricerche), e-commerce. I giovani, infatti, hanno maggior dimestichezza e più facilità all'uso di smartphone, social network, canali interattivi, giochi on line proprio perché questi ultimi sono stati o sono ancora per loro degli agenti di socializzazione.
 - Modalità: smartphone connesso ad Internet facilita l'uso, idem pc
 - Pro: mantenere contatti, rapida accessibilità alle info, ...
 - Contro: verificare affidabilità delle fonti, fake, cyberbullismo, dipendenze, ...
 - Altro ...
- Radio: 110 min. al dì
 - Motivi: musica/notizie a casa/macchina con i genitori
 - Altro ...
- Tv: 80 min. al dì
 - Motivi: format intrattenimento, Serie Tv, notizie ore serali assieme ai genitori
 - Altro ...
- Giornali: 28 min. al dì
 - Motivi: perché gratuiti ("20 minuti"), consultazione rapida di notizie, utilizzo soprattutto per giochi di svago (sudoku, parole crociate, ...)

- Interpretazione del trend:
 - soprattutto per svago/social network
 - I giovani con i loro 263 minuti al giorno di internet dimostrano di essere dei **nativi digitali** (anche se il termine è controverso) e quindi di essere cresciuti e socializzati attraverso i media digitali fin da piccoli.

Adulti 35-54 anni

- Internet: 183 min. al dì
 - Motivi: lavoro, pagamenti on-line, prenotazione vacanze&Co., social network (Fb, Instagram, ecc.), info per hobby, youtube, giochi on-line, e-commerce, ecc
 - Modalità: pc al lavoro/casa, smartphone
 - Altro ...
- Radio: 134 min. al dì
 - Motivi: musica/notizie durante il tragitto casa-lavoro in auto/mezzi pubblici, a casa
 - Altro ...
- Tv: 94 min. al dì
 - Motivi: notizie, format di informazione/intrattenimento, film, serie Tv
 - Altro ...
- Giornali: 35 min. al dì
 - Motivi: abbonamento annuale a un o più giornali, gratuiti ("20 minuti"), consultazione rapida di notizie (durante viaggio su mezzi pubblici casa-lavoro)
 - Altro ...
- interpretazione del trend: la fascia d'età adulta è in posizione intermedia,
 - usa **internet** ma lo scarto con gli altri mezzi di comunicazione è inferiore rispetto ai giovani. La fascia adulta si connette di più a internet, probabilmente anche per lavoro.
 - Per quanto riguarda i minuti dedicati a **radio, tv e giornali**, questi ultimi sono inferiori. Questo può essere in parte dovuto agli impegni e al carico familiare, domestico, di cura che gli adulti hanno rispetto agli anziani, che invece vivono (il più delle volte) una situazione di maggior disponibilità di tempo non essendo più attivi nel mondo del lavoro e non avendo più figli piccoli da crescere.

Over 55 anni

- Internet: 128 min. al dì
 - Motivi: lavoro, pagamenti on-line, prenotazione vacanze&Co., social network (Fb, Instagram, ecc.), info per hobby, youtube, giochi on-line, e-commerce, ecc
 - Modalità: pc al lavoro/casa, smartphone
 - Altro ...
- Radio: 143 min. al dì
 - Motivi: musica/notizie durante il tragitto casa-lavoro in auto/mezzi pubblici, a casa
 - Altro ...
- Tv: 120 min. al dì
 - Motivi: notizie, format di informazione/intrattenimento, film, documentari, serie Tv, ecc.
 - Altro ...
- Giornali: 47 min. al dì
 - Motivi: abbonamento annuale a un o più giornali, perché gratuiti ("20 minuti") consultazione rapida di notizie (durante viaggio su mezzi pubblici casa-lavoro)
 - Altro ...
- interpretazione dei trend: I trend rilevati mostrano una differenza generazionale.
 - Gli anziani socializzati all'epoca dei mezzi di comunicazione di massa tradizionali, **utilizzano più delle altre fasce d'età giornali, tv e radio**. Utilizzano maggiormente la tv anche per una questione di maggior sedentarietà o maggior tempo a disposizione (in tanti sono pensionati).
 - Il dato interessante è che la **fruizione di internet** è al secondo posto, quindi si potrebbe ipotizzare una socializzazione alla rovescia in cui la nuova generazione (i più giovani) trasmettono conoscenze culturali-digitali ai più anziani.

Terza parte

7. In base alle scienze sociali descrivi e fornisci un'interpretazione della seguente vignetta.

(6 punti)

Fonte:

http://www.julienews.it/notizia/cultura-e-tempo-libero/satira-e-razzismo-con-negro-il-comiconoff-porta-le-vignette-all-ordine-dei-giornalisti/172151_cultura-e-tempo-libero_8.html



Spiegazione/commento

- Definizione di razzismo
- Storia del concetto: da razzismo biologico a razzismo culturale
- Razzismo e minoranza: definizioni/concetti e collegamenti con possibili esempi
- Possibili esempi di razzismo nei confronti delle persone di pelle scura
- Costruzione sociale della xenofobia
- Educazione come fonte del razzismo: socializzazione, ecc.
- Stereotipi, pregiudizi e discriminazioni nei confronti di persone di culture/società differenti
- Questioni etiche: dalla disuguaglianza all'uguaglianza e alla parità di trattamento
- Ecc.